

Una nuova piattaforma sulla sicurezza

I sindacati metalmeccanici chiedono meno burocrazia e più fatti contro gli infortuni

VARESE - Meno burocrazia e più concretezza, più controlli e investimenti in sicurezza, perché gli incidenti sul lavoro «non sono mai una fatalità ma sono dovuti quasi sempre alla superficialità». Le sigle metalmeccaniche Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm hanno lanciato ieri la nuova piattaforma sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. I primi passi erano già stati avviati a inizio anno, con una bozza di proposte, presentate in prefettura a seguito degli incidenti mortali in serie che si erano verificati in Lombardia a inizio anno. Ora, dopo le assemblee nelle aziende, lunedì i leader locali e i segretari nazionali entreranno nel vivo della mobilitazione. L'obiettivo è di creare un nuovo modello di sicurezza per diminuire il numero di 27.395 infortuni registrati nel 2017 in Lombardia nell'industria, provocando 58 decessi.

«Bisogna cambiare passo - ha detto Stefania Filetti, segretario provinciale della Fiom - perché se in alcuni settori gli incidenti diminuiscono e in altri crescono, il bilancio complessivo è in negativo. E, anche se nel Varesotto non si parte da zero, recentemente a Milano e a Monza si sono stretti accordi fra sindacati e associazioni datoriali per rinnovare l'impegno sulla prevenzione e sul rispetto delle norme. A Varese ancora no. Serve invece un approccio complessivo, collaborando chiaramente con Ats e Inail». L'ipotesi di documento dei tre sindacati presenta una serie di iniziative innovative: incontri dove esporre i "quasi infortuni" avvenuti in azienda e l'aumento delle figure aziendali (Rls) delegate alla sicurezza, assieme a una loro maggiore centralità. «Da un lato dobbiamo uscire dalla troppa buro-

crazia della formazione - ha sottolineato Paolo Carini, segretario provinciale della Fim - ma dall'altra bisogna creare una cultura della sicurezza anche nei lavoratori. Usare un para-occhi, per esempio, non deve essere visto come un fastidio, ma come una protezione fondamentale per la propria salute».

Inoltre, dalle aziende, i lavoratori hanno sottolineato come «in molti casi - ha aggiunto Francesco Nicolìa, segretario della Uilm - manchino gli investimenti per comprare anche guanti e scarpe, mentre ci sono piccole realtà dove i nostri Rlts trovano la resistenza degli imprenditori nei confronti dei controlli». Risultato: gli incidenti che succedono sono frutto di superficialità e mancanza di prevenzione. Altro che «tragica fatalità».

Nicola Antonello



Paolo Carini, Stefania Filetti e Francesco Nicolìa (foto Blitz)